

TRACCE - VERSO IL CONGRESSO PROVINCIALE 2024

# IL CORAGGIO DELLA PACE

PACE - COMUNITA' - DEMOCRAZIA - LAVORO -  
SOSTENIBILITA' - SPIRITUALITA'

---



*Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento d'epoca. Siamo, dunque, in uno di quei momenti nei quali i cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali; costituiscono delle scelte che trasformano velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza.*

Discorso di Papa Francesco alla Curia romana per gli auguri di Natale  
21 dicembre 2019

---

---

## Premessa

Il 28 e 29 giugno 2024 si celebrerà il Congresso provinciale. Delegati e delegate dei 71 circoli saranno chiamati/e ad eleggere il nuovo Consiglio provinciale e a condividere il mandato politico del prossimo quadriennio. Esso sarà il risultato del dibattito congressuale e del confronto nelle Assemblee convocate nelle settimane precedenti.

Il presente documento intende porsi come "traccia" di riflessione in particolare per le Assemblee.

Esso si rifà alla Traccia congressuale approvata dal Consiglio nazionale del 10-11 maggio 2024 e ai report del percorso di formazione "Ma il cielo è sempre più blu", realizzato a Brescia tra febbraio e marzo, che ha visto la partecipazione di circa 40 persone interessate ad approfondire la propria conoscenza dell'essere e fare Acli oggi, anche nell'ottica di un eventuale impegno associativo. Il percorso è stato anche un tentativo di attuare il cosiddetto "metodo sinodale", attraverso il discernimento comunitario: "riconoscere, interpretare, scegliere" [EG, 51], da sempre un tratto caratteristico del modo di agire delle Acli.

In queste pagine sono presenti spunti di riflessione e azione per accompagnarci nell'impegno di coltivare legami sociali positivi, formare coscienze libere, essere prossimi, scommettere sulla vita e sul futuro, nello stile suggerito da Papa Francesco: "Guardare al passato con gratitudine, vivere il presente con passione, abbracciare il futuro con speranza".

## Ispirazione

In questo tempo di conflitti, di divisioni, di odi, di contrapposizioni, osare la Pace è il servizio culturale e politico più urgente che le Acli possano mettere in campo. Ed è un servizio alla speranza, alla possibilità di futuro. Pace è il primo dono del Risorto, ma come ci ricorda Papa Francesco, siamo sempre più consapevoli che «per accogliere Dio e la sua pace non si può stare fermi, non si può stare comodi aspettando che le cose migliorino. Bisogna alzarsi, cogliere le occasioni di grazia, andare, rischiare. Bisogna rischiare» (Omelia, 1° gennaio 2023). L'impegno personale, dei nostri circoli Acli e dei Servizi che promuoviamo, resta quello di essere "artigiani di pace", tessitori di unione in ogni contesto, pacifici nel linguaggio e nei comportamenti, rispettosi di ogni prossimo perché è Tempio di Dio, per imparare ad amare il nemico e renderlo di nuovo quello che è: fratello e sorella.

Il coraggio della pace (titolo mutuato dalla Traccia nazionale) è da intendersi quindi nel senso più ampio possibile: non si fa riferimento alla pace solo come assenza di guerra, ma anche e soprattutto al senso politico più profondo che porta con sé. Pace è pacificazione sociale, rispetto per l'ambiente, lavoro giusto, comunità inclusive, cura delle relazioni, tutela delle differenze, spiritualità incarnata nell'agire quotidiano. Accogliere il dono della Pace nella nostra esistenza è decidere di attivarsi per cambiare stile di vita, modificare il nostro sguardo sulla realtà e sugli altri, nella logica della fraternità come paradigma politico. Con la consapevolezza che la pace si costruisce a partire dalla cura delle relazioni a noi più prossime.

---

I temi trattati sono tutti strettamente connessi, perciò devono essere portati avanti insieme, attraverso battaglie individuali che generino però un'azione di sistema. Devono essere affrontati con linguaggio e modalità popolari, che diano ad essi maggiormente risalto.

## **Questione di stile**

Lo stile delle Acli si genera e manifesta nella testimonianza di una spiritualità contemporanea, incarnata, aperta e non giudicante, possibile grazie ad una formazione (soprattutto sul campo) ai valori della collaborazione, al senso e all'importanza della comunità e alla convivialità delle differenze. La spiritualità si manifesta, nelle nostre "opere di welfare", con i tratti distintivi della fraternità (anche come metodo politico), dell'accoglienza, della competenza, dell'empatia, dell'inclusività e della gentilezza, nel nostro impegno sociale e politico, nella capacità di essere popolari, coraggiosi, partecipativi, mediatori e seri.

Vi sono poi degli elementi trasversali che costituiscono il nostro stile originario e il nostro metodo: il ricevere e offrire fiducia, la passione, il senso di responsabilità, la capacità di far convivere diversità e differenze, il tentativo reale di promuovere le persone e di metterle davvero al centro del proprio operare.

Lo stile delle Acli è la mediazione costruttiva nell'agorà della storia e delle città, è l'esigente radicalità evangelica tradotta nella testimonianza operosa e nella logica del perdono, è la fraternità come nuovo paradigma politico, è "sortirne insieme" dai problemi quotidiani, è "I care", mi interessa. È la politica, carità totale per la costruzione di un nuovo umanesimo.

## ***Pace***

### **La priorità**

La dimensione della pace, nelle sue molteplici declinazioni, è la priorità da offrire alla riflessione, discussione e condivisione del prossimo congresso delle Acli. I conflitti di cui l'umanità si sta rendendo protagonista in questo primo quarto del XXI secolo ci mostrano la fatica di essere fratelli e sorelle, abitanti della casa comune. Sono sotto i nostri occhi anche le conseguenze di "non scelte", di rimandi colpevoli, di occasioni perdute. Perciò ci è richiesta l'audacia della Pace. Perché è la fraternità stessa ad essere messa in discussione, la possibilità di convivere senza dover competere o addirittura eliminare l'altro per poter vivere. Se è messa in discussione la fraternità, lo è sempre anche la persona. Non è possibile accettare che solo la guerra sia la soluzione dei conflitti. Ripudiare la guerra, come siamo "costituzionalmente" impegnati, significa anche arrestarne la progressione, prima che accada l'irreparabile.

La pace non è solo un sentimento, un'emozione positiva, ma ha bisogno di pensiero critico in tutti gli ambiti di vita, della pastorale, della società e della politica. È necessario confrontarsi sui fatti per proporre azioni di pedagogia sociale efficaci. Impegnarsi nella diffusione della cultura della pace potrebbe garantire così una contaminazione positiva di realtà diverse.

---

## **L'Europa come forza di pace**

Il mondo è messo a ferro e fuoco. Ucraina, Israele e Palestina, e altre decine di conflitti in una terza guerra mondiale denunciata non più solo dal Pontefice, ma conclamata ormai dall'evidenza tragica dei fatti, che si impone e manifesta anche nelle drammatiche e non più celabili conseguenze socioeconomiche.

La storia esige di trovare un ordine diverso, un paradigma differente, coinvolgendo la comunità internazionale per costruire insieme alle parti in causa una pace giusta e sicura. Proprio su questo versante gli Stati e i popoli europei, le stesse istituzioni dell'Unione europea, devono riscoprire la loro vocazione originaria, improntando le relazioni internazionali alla cooperazione attraverso realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto. Il progetto europeo di un'Europa unita nella diversità, forte, democratica, libera, pacifica, prospera e giusta è un progetto condiviso e di cui è doveroso sentirsi responsabili. Perciò non è possibile rassegnarsi ad un aumento incontrollato delle armi, né tanto meno alla guerra come via per la pace. In questo momento storico in cui soffiano impetuosi i venti di guerra e le democrazie pare stiano involvendo, si deve ribadire con forza che la pace è la forza dell'Europa e l'Europa può essere la forza della pace.

## **Comunità**

### **Fatiche e speranze della partecipazione**

La partecipazione è in crisi. È un dato che caratterizza le fatiche di tutti i cosiddetti corpi intermedi: associazioni, partiti, sindacati lamentano una diminuzione dei loro associati, una classe dirigente che fatica a rinnovarsi, una scarsa partecipazione dei giovani e delle donne. La dimensione della partecipazione strutturata arranca, ma resiste il volontariato individuale che è addirittura in crescita (Rapporto sull'Italia generativa 2022). Le persone preferiscono dedicarsi a qualche buona causa senza sentirsi vincolate a reti organizzate e potendo così conciliare meglio l'impegno socio-politico con la vita familiare e lavorativa.

È necessario prendere atto di questo anche come Acli, individuando nuovi modi di animare le comunità. Per misurare l'intensità della vita associativa non ci si deve limitare ad osservare solo l'andamento del numero degli associati, ma si deve pensare al circolo come espressione dell'aggregarsi delle persone e motore dell'azione sociale, politica e culturale messa in campo.

La sfida resta quella di rendere sempre più significativa e d'impatto per le comunità la presenza e l'azione sociale associativa, in tutti i territori, sperimentando modalità innovative di promuovere associazione e cittadinanza attiva, valorizzando anche forme aggregative "leggere" le risorse e potenzialità di chi fa parte dell'articolata rete aclista. La prossimità, la cura, la gentilezza, l'inclusività possono favorire l'ingaggio, soprattutto dei giovani. Questa prospettiva consente di guardare con fiducia al futuro, rimodellando il presente con fedeltà creativa, senza dimenticare le origini. Questo significa mantenere la fedeltà alla scintilla ispiratrice, che per le Acli è affiancare le persone nella loro battaglia per i diritti, sempre ispirati dal Vangelo.

---

## **Diseguaglianze: la nuova questione etica**

L'esplosione delle disuguaglianze non è più solo un problema sociale, ma la nuova questione etica e democratica. Il ruolo delle Acli, anche in termini di servizi e progetti concreti, è certamente quello dell'aiuto ai più fragili. In questo senso non basta più solo parlare di lotta alle diseguaglianze, ma è urgente rivendicare e costruire, nelle diversità, l'eguaglianza e la libertà "di fatto" delle persone, partendo da chi fa più fatica e dalle tante situazioni di discriminazione. Emancipazione, accoglienza e integrazione, riscatto dalle situazioni di diseguaglianze sono al centro dell'impegno politico sul lavoro, sul welfare (in particolare rispetto al diritto alla salute), sui diritti sociali e personali, sulla famiglia e sull'ambiente, e sono l'origine stessa, sempre più attuale, dei servizi e dei progetti che le Acli possono e devono promuovere.

## **Reti di opportunità**

Le Acli sono un movimento di persone attive nella società e, allo stesso tempo, un soggetto che offre servizi, che organizza un sistema di welfare sul territorio. Da un lato quindi l'idea di circolo, dall'altro la forma dello sportello. Le Acli sono uno dei pochi punti di riferimento rimasti sul territorio; hanno dei servizi distribuiti in modo capillare, che potrebbero quindi essere in grado di cogliere i bisogni reali delle persone e le situazioni di disgregazione sociale, familiare e culturale che caratterizza il nostro tempo. Sono riconosciute come un soggetto autorevole da tanti interlocutori diversi con i quali promuovere e sviluppare reti funzionali a cogliere i bisogni e a strutturare risposte. Sono nei luoghi in cui le persone si mettono insieme e si assumono la responsabilità di ascoltare le domande individuali al fine di trasformarle in risposte collettive e creative.

Le sfide del presente sono così complesse che è necessario camminare insieme per alimentare ampio respiro, impegno quotidiano e spazi comuni di riflessione, analisi e sogno. La costruzione di comunità e la capacità di vivere assieme, tra soggetti che abitano gli stessi territori, non è più qualcosa che può essere dato per scontato. L'elaborazione di strategie di sviluppo di comunità inclusive prevede l'importanza ancora decisiva di luoghi fisici e spazi concreti, essenziali per favorire incontri e la tessitura di legami autentici.

## ***Democrazia***

### **Esserle fedele sempre**

La democrazia è in fase regressiva, in particolare in Occidente. Minore partecipazione al voto, poco dialogo tra le parti politiche in vista del bene comune, non legittimazione dell'altro e del diverso, orizzonti corti per programmare il futuro, soddisfazione immediata di interessi egoistici in cambio di sondaggi favorevoli, grande astensione e voto popolare ondivago in cerca di una leadership credibile: questi i sintomi più evidenti.

Partecipazione, onestà, trasparenza, legalità e informazione sono capisaldi per la costruzione di democrazia, intesa non semplicemente come una tecnica per selezionare chi deve governare, ma come sistema attraverso il quale la società civile diviene sempre più responsabile perché coinvolta

---

nella formazione delle decisioni che riguardano la convivenza civile e i valori che ispirano le persone.

La democrazia deve trovare declinazione in tutti gli spazi di vita, anche all'interno della nostra associazione, praticando il dialogo e il rispetto come stile di relazione e promuovendo il coinvolgimento negli organismi di rappresentanza a tutti i livelli, con una testimonianza coerente e credibile.

## **Tracciare la rotta**

Le Acli sostengono l'idea della democrazia partecipativa, in cui la società civile organizzata e singoli cittadini e cittadine possano svolgere un ruolo attivo e influente sulle decisioni collettive, sempre nel solco della democrazia rappresentativa e parlamentare, con un chiaro riferimento ed ancoraggio alla Costituzione antifascista.

Le iniziative messe in campo devono favorire una partecipazione fattiva che preveda quindi il coinvolgimento delle persone nella vita democratica, sia in veste di protagonisti virtuosi nella gestione degli enti locali, sia di cittadini consapevoli che vogliono esercitare pienamente il diritto di voto. In questo contesto, le direttrici dell'azione positiva possono essere:

1. percorsi di formazione e iniziative di sensibilizzazione culturale e politica per formare coscienze libere e critiche, secondo i principi della nostra Costituzione e della Dottrina sociale della Chiesa, rivolti a coloro che rivestono o intendono ricoprire ruoli di responsabilità;
2. co-progettazione e co-programmazione, cioè la disponibilità e la co-responsabilità nel sedersi ai tavoli della politica, dalla fase della progettazione condivisa a quella della valutazione, per orientare l'azione e misurare l'efficacia reale di quanto messo in campo nelle comunità, offrendo una valutazione critica e disinteressata. Il fine ultimo deve essere quello di rigenerare una società stanca e una politica talvolta distante dagli effettivi bisogni delle persone;
3. attenzione al tema dell'informazione nella sua declinazione prettamente politica, individuando modalità/percorsi che possano rendere più consapevoli cittadini/e, declinando anche così la formazione delle coscienze propria delle Acli.

## **Lavoro**

### **Lavoro è dignità e legalità**

Il lavoro è un elemento essenziale di manifestazione della dignità e dell'identità di ogni persona. La sua mancanza o precarietà incide sulla vita di ognuno e sulla sua visione del mondo. L'essere umano, e la sua espressione autentica attraverso il lavoro, vengono prima di ogni sistema di produzione e di ogni profitto.

Il lavoro nobilita, ma oggi nella realtà concreta il lavoro è spesso contrassegnato da caratteristiche negative: precario, privato dei diritti, senza dignità, povero, pericoloso. Come Acli è un dovere morale credere nella necessità di un lavoro dignitoso, sicuro, con un salario adeguato, con pari

---

opportunità e condizioni per uomini e donne, riprendendo i valori fondanti dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici di tutti i settori. Tutto ciò passa dalla necessità di formazione, continua e costante, e dal coinvolgimento di chi lavora nella progettazione e nella realizzazione dei processi produttivi, per garantire migliori condizioni di lavoro e di vita.

Lo sviluppo equilibrato di ciascun fattore economico rappresenta un impegno che le Acli si assumono verso le future generazioni e che si traduce in un supporto a chi è alla ricerca di un impiego, anche contribuendo ad affrontare il tema del mismatch tra chi cerca e chi offre lavoro, e nella promozione di una nuova cultura del lavoro, che metta al centro la persona (soprattutto i giovani), i suoi desideri e il suo diritto ad un'occupazione dignitosa.

E' necessario ritrovare il coraggio di parlare senza mezzi termini della connessione tra lavoro e fisco, partecipando così attivamente alla crescita della cultura della legalità nella società.

## **Prendersi cura del lavoro**

Prendersi cura del lavoro è atto di carità politica e di democrazia. Il parametro di misurazione di una democrazia compiuta consiste infatti proprio nel pieno riconoscimento del valore del lavoro, di un lavoro che sia libero, creativo, partecipativo e solidale. Tutti gli attori del mondo del lavoro sono chiamati a questo compito ancora incompiuto e mai scontato. Un compito che resta per le Acli l'originaria e sempre nuova vocazione.

Prendersi cura del lavoro è da intendersi anche come dimensione educativa del lavoro: la crescita personale nell'ambiente di lavoro può essere un'esperienza che educa a patto che il lavoro sia "a misura di persona".

Le Acli non possono "abdicare" al compito di fare formazione ed informazione, in particolare a proposito di lavoro e nuove tecnologie, e devono continuare ad interrogarsi sul senso profondo del lavoro, oggi quanto mai necessario proprio in virtù dell'avanzare rapidissimo della tecnologia che potrebbe rivoluzionare il mondo del lavoro, con il rischio di una "disumanizzazione" del lavoro stesso.

La realizzazione di nuove strutture per i servizi al lavoro e per la formazione può rappresentare un'occasione straordinaria di rilancio del tema del lavoro. Tutto ciò a fianco del consolidamento di uno sviluppo complessivo delle imprese sociali e dei servizi promossi dalle Acli, che permettono di incontrare e servire centinaia di migliaia di persone ogni anno e di essere dei punti di riferimento nel territorio.

## **Sostenibilità**

### **Ecologia integrale**

La salvaguardia dell'ambiente è collegata alla giustizia verso i poveri e ai problemi generati da un'economia che persegue soltanto il profitto. Le due questioni non possono essere disgiunte, perciò è necessario un approccio integrale alla sostenibilità che tenga insieme economia, ambiente e sociale: "occorre puntare su un altro stile di vita, educando all'alleanza tra l'umanità e

---

l'ambiente, stimolando quella che può chiamarsi la «conversione ecologica», che sola sarà foriera di una vera gioia e di una pace duratura". (Papa Francesco).

L'ecologia integrale, focus dell'Enciclica *Laudato si*, diventa così il paradigma capace di tenere insieme fenomeni e problemi ambientali (riscaldamento globale, inquinamento, esaurimento delle risorse, deforestazione, ecc.) con questioni quali la vivibilità e la bellezza degli spazi urbani o la mobilità sostenibile dei trasporti pubblici. Ancora di più, l'attenzione ai legami e alle relazioni consente di utilizzare l'ecologia integrale anche per leggere il rapporto con il proprio corpo (n. 155, LS), o le dinamiche sociali e istituzionali a tutti i livelli: «Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana» (n. 142, LS). Si può quindi parlare di una dimensione sociale dell'ecologia, o meglio di una vera e propria «ecologia sociale [che] è necessariamente istituzionale e raggiunge progressivamente le diverse dimensioni che vanno dal gruppo sociale primario, la famiglia, fino alla vita internazionale, passando per la comunità locale e la Nazione».

## **Transizione verde e digitale**

Le nuove tecnologie possono rendere le imprese più innovative e sostenibili e la doppia transizione verde e digitale è considerata uno snodo fondamentale per rilanciare l'occupazione e l'economia, garantendo crescita e competitività. Questa sfida però deve coinvolgere tutte e tutti e mettere al centro la persona. Il lavoro dignitoso, la persona e la comunità, la bellezza e la speranza, sono le vie da intraprendere per immaginare un futuro a misura umana. Papa Francesco mette in guardia sul senso di responsabilità necessario nei nuovi tempi, dal momento che "l'uomo moderno non è stato educato al retto uso della potenza, perché l'immensa crescita tecnologica non è stata accompagnata da uno sviluppo dell'essere umano per quanto riguarda la responsabilità, i valori e la coscienza" (n.6, LS).

Serve accompagnare la transizione ecologica e riuscire a potenziare le reti sul territorio e le collaborazioni con soggetti diversi: coinvolgere i giovani, sensibili al tema ambientale perché strettamente collegato a quello del futuro; potenziare le comunità energetiche, concreta occasione per fare comunità; promuovere progetti anche minimi e sperimentali per il recupero delle eccedenze alimentari o per incentivare la filiera del recupero-riuso-riciclo. Le Acli possono affiancare il protagonismo dei territori e aiutare a sensibilizzare sui temi ambientali, sostenendo anche l'attivazione di progetti/processi, attraverso la formazione, il confronto critico e proposte concrete da rivolgere alla politica.



---

## ***Spiritualità***

### **Spiritualità in cammino**

Le Persone che si interrogano sul loro rapporto con Dio e con la loro interiorità: questa è spiritualità. La spiritualità è da coltivare nella quotidianità; non dovrebbe essere legata ad eventi o alla mera sfera intima, ma alla testimonianza quotidiana del Vangelo dove si vive e lavora.

Quali prospettive per una spiritualità aclista?

- promozione di esperienze di discernimento, attraverso la lettura e l'approfondimento della Parola di Dio, per mantenere un'autentica profezia;
- abitudine al confronto, al senso critico, al silenzio, all'elaborazione;
- il dialogo tra persone, tra credenti, tra credenti e non credenti, con i "nemici", il dialogo non come atteggiamento buonista, ma come tessitura di percorsi;
- camminare insieme, senza pretesa dogmatica di insegnare agli altri, ma ascoltando e accogliendo la ricchezza altrui;
- leggere la contemporaneità con l'ausilio della scienza, offrendo percorsi di interpretazione della realtà sulla via della bellezza interiore, della spiritualità profonda, alla luce del Vangelo;
- tradurre e mediare la Dottrina sociale della Chiesa per illuminare la riflessione e la pratica sociale.